

LINEA OPERATIVA DIECI TALENTI - OPPORTUNITA' DI MICROCREDITO E EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'esclusione dall'accesso al credito è sempre più riconosciuta come uno dei principali ostacoli alla riduzione della povertà e allo sviluppo umano. L'80% della popolazione mondiale è esclusa, a vario titolo, dall'accesso ai servizi finanziari. In Italia, secondo l'ultima stima della Banca Mondiale, il tasso di esclusione arriva circa al 25% della popolazione, una delle quote più elevate dell'Unione Europea.

Da anni il microcredito sta operando una "rivoluzione" nelle possibilità di accesso al credito e nell'approccio al rischio bancario, rivelandosi strumento attraverso cui è possibile ampliare la platea dell'inclusione finanziaria e sociale. Il microcredito deve poter "rendere bancabile il non bancabile". Più che di "diritto al credito", si può parlare di **diritto allo sviluppo** e di **diritto all'iniziativa economica**, la quale deve poter essere equamente accessibile a tutti, ma per essere davvero equa e sostenibile non può essere a priori garantita nel risultato, ma deve avvenire sulla base di impegni precisi da parte di chi accede a un credito.

Le difficoltà e la fatica, che le persone incontrano, rimangono spesso senza una risposta, nell'immediato, ma l'attivazione di strumenti che offrano la possibilità di intraprendere onestamente percorsi imprenditoriali che, nelle fasi iniziali, hanno bisogno di un capitale per avviarsi è la sfida del microcredito, strumento internazionalmente riconosciuto per contrastare l'esclusione finanziaria e per valorizzare "la dignità inviolabile dell'essere uomo o donna".

In questa prospettiva il microcredito si può a pieno titolo inserire nelle politiche attive per il lavoro.

Il primo progetto di microcredito per avvio d'impresa è stato quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo nel 2003 nell'ambito della Diocesi di Torino, ancora prima della costituzione della Fondazione ed è stato uno dei primi a essere convogliato in essa.

Con questo progetto la Fondazione Operti ha potuto maturare e consolidare la propria esperienza in questo ambito, affinando anche le modalità e le caratteristiche dei finanziamenti, permettendole anche di tessere numerose relazioni con Enti Pubblici, finanziari e banche che hanno poi consentito di dare vita ai successivi piani di intervento.

Nei primi anni gli interventi si rivolgevano a soggetti, non solo non bancabili finanziariamente, ma particolarmente "fragili" e a rischio di emarginazione sociale, quali: ex-detenuti, tossicodipendenti, extracomunitari e donne. Col tempo il target dei beneficiari si è ampliato, infatti, oggi, "non bancabili", sono anche quelle persone apparentemente "integrabili o integrate" nei processi economici, ma interdette all'accesso al credito per precedenti esposizioni debitorie o per perdita del lavoro. L'esperienza dei primi anni e l'esito dei progetti avviati hanno avvalorato l'importanza del microcredito come strumento di intervento a sostegno di tante piccole realtà imprenditoriali che si trovano in fase di avvio o di consolidamento e hanno bisogno di un aiuto economico; ne microcredito questo non può superare la soglia dei 25.000€.

Accogliere, Ascoltare, Accompagnare le persone al raggiungimento della propria **Autonomia**; in queste quattro parole si riassume come, non solo la linea operativa microcredito, ma tutti gli operatori che lavorano all'interno della Fondazione operano attraverso le proprie attività e lo stile con il quale si occupano delle persone con le quali vengono in contatto. La centralità della persona umana, con la sua storia, le sue ansie, le sue ricchezze, le sue aspirazioni e i suoi desideri, unica ed irripetibile, è il vero motore di tutte le attività della Fondazione.

Prima di arrivare al finanziamento, per tutti c'è un cammino di approfondimento, non solo sul progetto in sé, ma anche sul contesto economico in cui si inserisce: insieme alla persona

i volontari e gli operatori della fondazione, unitamente alle associazioni di categoria, presenti con propri sportelli su tutto il territorio regionale e competenti per settore commerciale, fanno un'approfondita analisi dei requisiti dell'attività in oggetto, del territorio, del mercato, per arrivare alla stesura di un *business plan* che è fondamentale per valutare la sostenibilità del progetto imprenditoriale.

L'accompagnamento da parte del programma, non termina con l'erogazione del finanziamento: i volontari continuano a "camminare insieme" alle persone prese in carico, aiutandole dapprima nella fase delicata e difficile dell'inizio attività, e poi attraverso un monitoraggio periodico della "salute dell'impresa", fino alla restituzione totale del finanziamento, il che permette di intervenire con tempestività a fronte di difficoltà che potrebbero sopravvenire in itinere.

Sul territorio regionale ci sono 27 sportelli di ascolto sul fare impresa, mentre per il Prestito della Speranza sono 10 su territorio diocesano.

"Progetto San Paolo"

Questo è il primo progetto con cui abbiamo iniziato il nostro operato nel microcredito d'impresa, ai fondi di garanzia rimasti dopo la chiusura della convenzione con la Compagnia di San Paolo, si sono aggiunti altri fondi privati e donazioni. Viene ancora utilizzato quando abbiamo la presentazione di progetti che richiedono una piccola entità di finanziamento e territorialmente operiamo a livello regionale insieme alle Associazioni di Categoria con un accompagnamento che inizia con l'accoglienza e ascolto per concludersi con la restituzione totale del finanziamento concesso.

"Fondo Regionale per il Microcredito"

La Regione Piemonte ha individuato nel modello di accompagnamento all'accesso al credito operato dalla Fondazione una procedura sulla quale impostare il "Fondo Regionale per il Microcredito" L.R.30/09 istituito nel 2010.

La Fondazione Operti, su mandato della Regione Piemonte, insieme e per conto delle realtà firmatarie di un apposito Protocollo d'intesa (Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Don Mario Operti, Associazione Temporanea di Scopo), organizza e coordina la rete di volontariato con l'attivazione di sportelli in ambito regionale per l'accompagnamento alla richiesta di microcredito, contribuendo all'arricchimento del panorama economico e imprenditoriale della regione.

L'esperienza acquisita negli anni ha inoltre consentito a Fondazione Operti di potersi presentare nelle altre Diocesi piemontesi per verificare l'interesse a tessere una rete che permettesse di creare sportelli presidiati da volontari altamente professionali (provenienti dal mondo bancario o industriale) per la valutazione dei progetti presentati e l'eventuale accesso al microcredito.

"Microcredito UNICREDIT BANCA"

A novembre 2017 la Fondazione Operti ha firmato una convenzione con UNICREDIT BANCA che ci vede coinvolti come partner sull'operatività territoriale per accogliere, ascoltare e accompagnare i soggetti "non bancabili" alla richiesta di un finanziamento o per avviare un'impresa o per sviluppare un'attività già avviata. Insieme a noi anche in questo progetto lavorano le Associazioni di categoria.

SCHEMA SPORTELLI E COLLABORAZIONI MICROCREDITO IMPRESA

| Convenzioni diocesi | Sportelli regionali collegati a convenzioni diocesi | Altri sportelli regionali | Associazioni di categoria con cui collaboriamo |
|----------------------------|--|---|---|
| Asti | c/o Confartigianato | c/o Fondazione Cassa Risparmio di Tortona | ASCOM |
| Vercelli | c/o Ascom/CNA/Confartigianato | c/o Confartigianato di Novara e Verbano Cusio Ossola | CNA |
| Biella | c/o Caritas | c/o Ascom di Alessandria | CONFARTIGIANATO |
| Pinerolo | c/o Caritas | c/o Ascom e CNA di Susa | CONFESERCENTI |
| Cuneo | c/o Caritas | c/o Comune di Bra | LEGACOOOP |
| Mondovì | c/o Caritas | | CONFSCOOPERATIVE |
| Fossano | c/o Caritas | | APID Imprenditorialità Donna |
| Saluzzo | c/o Caritas | | CASARTIGIANI Torino |
| Alba | c/o Associazione Sabatini onlus | | |
| Acqui Terme | c/o Uff. Pastorale Sociale e del Lavoro | | |
| Casale Monferrato | c/o Caritas | | |
| Ivrea | c/o Comune | | |

“Prestito della Speranza”

Si tratta di uno strumento voluto dalla CEI a livello nazionale, in accordo con un istituto di credito incaricato dell'erogazione, che mette a disposizione propri fondi in garanzia per contrastare il progressivo impoverimento di molti nuclei familiari e di chi vive solo.

Le persone accompagnate al Prestito della Speranza si trovano in difficoltà economica in seguito a problemi di vario tipo come ad esempio casa, lavoro o insorgere di eventi spiazzanti. I finanziamenti erogati, fino ad un massimo di 7.500€, possono coprire debiti di affitto, spese di condominio arretrate, utenze e passivi di entità non elevata, ma che se non risanati farebbero crollare la persona nella crisi dell'insolvenza. Con il sostegno del Prestito della Speranza, invece, si consente ai beneficiari di superare il momento più acuto di difficoltà, per poi ritornare a camminare con le proprie gambe. Il lavoro di accompagnamento e di monitoraggio della situazione, che Fondazione Operti svolge nel tempo sia precedente che successivo all'erogazione, ha lo scopo di evitare l'aggravarsi delle condizioni di disagio puntando al superamento delle dinamiche negative.

“Educazione Finanziaria”

La Fondazione Don Mario Operti ritiene che l'educazione finanziaria costituisca un tema centrale nella difesa dei diritti dei cittadini e in modo particolare per le persone che si trovano in una condizione di fragilità e vulnerabilità. Aiutare con la formazione a costruire una rete di operatori presenti quotidianamente sul territorio è un passo importante per rendere accessibile e vicino il consiglio e l'orientamento nelle scelte di vita e di lavoro. Prevenire le situazioni finanziarie a rischio, contrastare il sempre più presente sovra indebitamento e rendere più forte la consapevolezza di ogni persona nell'accesso agli strumenti finanziari ordinari è un modo semplice ma effettivo di ridurre in modo permanente alcune aree di esclusione sociale e finanziarie che colpiscono le nostre comunità. E' per questo che la Fondazione Don Mario Operti, in collaborazione con La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI), di cui è socio fondatore e attualmente ha la carica di Vicepresidenza, ha proposto all'Osservatorio per l'Usura del Consiglio Regionale Piemonte nel 2017 un percorso formativo in materia di educazione finanziaria rivolto a coloro che hanno contatto diretto con persone che si trovano in situazione di vulnerabilità sociale ed economica quali: assistenti sociali dei servizi socio assistenziali, operatori ed educatori di cooperative o altri enti impegnati in questo settore e volontari dei centri di ascolto (Caritas, Gruppi Vincenziani ecc). della Regione Piemonte. Il Consiglio Regionale ha deciso di finanziare questa richiesta (è stata ripresentata anche nel 2018 e rifinanziata) che ha visto impegnate tutte le 8 province piemontesi nel percorso formativo *“Educazione*

finanziaria come strumento d'inclusione finanziaria, recupero dell'autonomia economica: formazione di operatori" strutturato in 6 moduli di 4 ore di lezione, sviluppati su 3 giornate, che prevede un approccio metodologico non accademico. Infatti il percorso, pur proponendo contenuti teorici, è centrato principalmente sugli aspetti operativi, con il ricorso ad esempi pratici, lavori e dinamiche di gruppo, laboratori metodologici e *case studies*.

Ascolto attivo: sviluppare capacità per mettersi in sintonia con l'altro

Bilancio Familiare: la corretta gestione del bilancio familiare e come programmare il futuro

Alfabetizzazione Finanziaria: i più diffusi strumenti finanziari e i pericoli che si nascondono

Gestione del risparmio e riflessione sull'uso del denaro: le proposte della finanza solidale

Fonti di Finanziamento: una scelta consapevole e come evitare il sovra indebitamento

Prevenire l'usura: l'uso non corretto del denaro e il rischio di sovra indebitamento

L'accesso ai nostri programmi di microcredito è diretto prendendo un appuntamento telefonico con il nr. 011/5636930, specificando per quale tipologia di microcredito si desidera prendere un appuntamento se per la costruzione di impresa o sociale.